



Il Sindacato dei Poliziotti

Roma, 4 Settembre 2020

Sommario:

Dalla Segreteria Nazionale

Indennità di buonuscita 1

◆ Covid-19. Bonus baby sitter per gli appartenenti alla Polizia di Stato. Carenza fondi. 1

◆ Emergenza Covid-19 e fenomeno sbarchi. 2

Dalla periferia

* Bergamo: congedo straordinario per quarantena fiduciaria. 3

* Ancona: Appello per la Salute dei Poliziotti Anconetani e delle Famiglie marchigiane. 3

Convenzioni 4

Dalla Segreteria Nazionale

◆ INDENNITÀ DI BUONUSCITA

Come anticipato in precedenti comunicato la Segreteria Nazionale ha promosso il ricorso gratuito ai fini del ricalcolo della liquidazione dell'Indennità di Buonuscita (IBU) ai sensi dell'art. 6-bis D.L. 21/09/1987, n. 387. Il procedimento di adesione all'iniziativa si compone di due fasi: a) La prima consisterà nello studio della documentazione inviata dall'interessato e nella valutazione in merito alla fondatezza del ricorso; b) La seconda, invece, in caso di giudizio positivo della prima, consisterà nell'effettiva adesione da parte dell'interessato mediante la sottoscrizione della procura e dei mandati da formalizzare presso le segreterie provinciali SIAP competenti. Si evidenzia che il diritto al ricalcolo dell'Indennità di Buonuscita (IBU) si prescrive in 5 anni. Tuttavia, si consiglia a coloro che attualmente rientrassero nell'arco temporale tra i 5 e 10 anni dal momento del collocamento in quiescenza (o dalla relativa domanda) di inviare comunque la documentazione in modo tale da poter aderire almeno alla prima fase valutativa dell'iniziativa e così da poter ricevere un parere legale in merito alla propria posizione. Vista la buona riuscita dell'utilizzo del form per il ricorso sul ricalcolo delle pensioni, anche in questo caso, la Segreteria Nazionale ha predisposto uno specifico form al quale si può accedere dalla home page, dal tasto **RICORSI IN ATTO**. Qualora gli interessati riscontrassero difficoltà durante la compilazione del Form, potranno aderire al ricorso inviando una mail a questi indirizzi mail (indicando cortesemente nell'oggetto della stessa le parole "RICORSO IBU"): ricorsi@siap-polizia.it e studiolegalemassimilianoaloi@gmail.com. Scegliendo questa alternativa, l'interessato dovrà scaricare il modello prestampato – scaricabile dal sito nella sezione appena indicata - Dovrà essere stampato, compilato integralmente, firmato e allegato all'interno della mail in formato PDF insieme ai documenti ivi richiesti.



Qualora gli interessati riscontrassero difficoltà durante la compilazione del Form, potranno aderire al ricorso inviando una mail a questi indirizzi mail (indicando cortesemente nell'oggetto della stessa le parole "RICORSO IBU"): ricorsi@siap-polizia.it e studiolegalemassimilianoaloi@gmail.com. Scegliendo questa alternativa, l'interessato dovrà scaricare il modello prestampato – scaricabile dal sito nella sezione appena indicata - Dovrà essere stampato, compilato integralmente, firmato e allegato all'interno della mail in formato PDF insieme ai documenti ivi richiesti.



◆ Covid-19. Bonus baby sitter per gli appartenenti alla Polizia di Stato. Carenza fondi.

La Segreteria Nazionale è intervenuta presso i competenti uffici del Dipartimento della P.S. per segnalare "...con sconcerto, quanto emerso in ordine alla mancata assegnazione del bonus in oggetto a molti colleghi che ne hanno fatto richiesta. E' davvero incredibile, proprio nei giorni in cui divampa la polemi-

ca politica per i bonus elargiti a chi non ne ha certo bisogno, scoprire che invece per i poliziotti non ci sono soldi sufficienti. Viene infatti dichiarato formalmente dall'Inps che ai tanti colleghi, che si sono esposti in prima linea e che hanno anche dovuto fare i conti con turni prolungati e situazioni ad alto rischio contagio, che spesso non li mettevano nella condizione di poter badare ai propri figli senza ricorrere ad un aiuto, probabilmente non verrà corrisposto un euro". Essendoci insospettiti per il lungo tempo senza esito delle istanze presentate, abbiamo fatto scrivere numerose mail di sollecito alle sedi Inps interessate, la risposta testuale è sconcertante: "...spiace comunicare che la sua domanda non è in attesa di verifiche a campione, ma dell'implementazione del budget. E' infatti in stato "protocollata", ma ACCETTATA CON RISERVA, perché purtroppo il budget per la sua tipologia di bonus (personale del comparto addetto alla sicurezza/difesa) sta finendo, e la procedura lavora con implementazione di budget da ripescaggio di importi dalle domande respinte, per cui l'istruttoria va a rilento. Non le so dare delle tempistiche, e nemmeno la certezza della capienza del budget, purtroppo". Premesso quanto sopra, si prega voler approfondire con urgenza la situazione operando affinché le risorse necessarie siano stanziare ed il bonus sia, secondo legge dello Stato, liquidato agli aventi diritto.

◆ **Emergenza Covid-19 e fenomeno sbarchi.**

La Segreteria Nazionale è intervenuta, con una nota indirizzata al signor Capo della Polizia, Pref. Gabrielli: "... preso atto di quanto segnalato da centinaia di operatori direttamente coinvolti, si richiede un intervento urgente al fine di affrontare, dal punto di vista dell'impiego del personale della Polizia di Stato, la nuova emergenza connessa al fenomeno sbarchi, in relazione agli evidenti profili di pericolosità sanitaria derivanti dall'innegabile presenza di soggetti contagiati dal Covid-19. Come noto, la problematica migranti clandestini è affrontata da sempre dalle forze di Polizia ed in particolare dalla Polizia di Stato. Gli operatori impiegati hanno sempre mostrato spirito di servizio e sacrificio coniugando umanità e professionalità in

maniera encomiabile. Tuttavia, non trattandosi di una novità, dobbiamo rilevare una inaspettata inadeguatezza nell'impiego del personale, specie per gli aspetti che afferiscono al contenimento dei soggetti contagiati dal virus, che scappano a decine dai luoghi ove sono stati collocati, ovvero rifiutano il trasferimento verso strutture che dovrebbero fungere da siti di quarantena. Da troppe settimane dalla Sicilia al Friuli Venezia Giulia, dalla Sardegna al Piemonte, dalla Calabria al Veneto, dalla Puglia alla Lombardia,



ovunque in tutta Italia si verificano episodi, connessi al trasferimento e contenimento di cittadini stranieri, che vedono affidare alla Polizia di Stato un compito di tutela sanitaria nei confronti della popolazione che compete a ben altre Istituzioni. Dette problematiche sono particolarmente gravose in Sicilia e nel sud della Sardegna, a causa dei numerosissimi sbarchi, i cui i centri di accoglienza sono ben oltre i limiti della propria capienza, le fughe si contano a centinaia, analoga situazione quella del Friuli Venezia Giulia, punto di arrivo della rotta balcanica. Gli operatori della Polizia di Stato ovunque devono ovviare all'evidente disorganizzazione che registra il trasferimento sui territori di cittadini stranieri risultati negativi ai test ma che, invero, risultano poi positivi al tampone, anche a causa della palese inadeguatezza di alcune Asl regionali e della carenza di strutture idonee, infatti vengono alloggiati in strutture che ospitano diverse centinaia di persone. Una situazione di caos che mette a rischio la salute di tutta la popolazione e, soprattutto, degli operatori di Polizia i quali direttamente, spesso privi delle dotazioni idonee, sono costretti al contatto per l'accompagnamento ed il contenimento del disagio all'interno delle strutture. Ciò brevemente premesso, siamo consapevoli della Sua piena conoscenza della gravità delle situazione e Le rivolgiamo un appello, affinché l'autorevolezza della Sua voce possa essere ascoltata dai responsabili dei ministeri interessati, al fine di affrontare urgentemente e con adeguatezza la complessità del fenomeno, per

la doverosa tutela della salute degli operatori attraverso disposizioni d'impiego e dispositivi di protezione individuali idonei.

Dalla periferia

◆ **Bergamo: congedo straordinario per quarantena fiduciaria.**

La Segreteria Provinciale di Bergamo chiede un deciso intervento della Segreteria Nazionale "... poiché risulta palesemente errato il provvedimento di diniego di congedo straordinario ex art. 87/7 D.L. 18/2020 instaurato dal Dirigente la Sezione Polizia Stradale di Bergamo nei confronti di un dipendente della Sottosezione Polizia Stradale di Seriate per un periodo di quarantena fiduciaria da esso osservata e precedentemente formulata dal Medico della Polizia di Stato di Bari Il dipendente autorizzato a fruire di un periodo di congedo ordinario fuori regione per raggiungere la propria residenza e ricongiungersi alla moglie, ivi giunto, in data 6 maggio 2020, fu costretto ad avvisare tempestivamente l'Ufficio sanitario della Questura di Bari poiché nel frattempo era intervenuta un'ordinanza della regione Puglia che disponeva la quarantena con isolamento fiduciario per coloro che, provenienti da altre regioni d'Italia, vi facessero rientro. Il medico della Questura poneva quindi, in ossequio all'ordinanza regionale, il dipendente in isolamento fiduciario per un totale di giorni 14 con obbligo di idoneità al termine. Idoneità che avveniva al termine dei giorni previsti non prima di essere sottoposto a test sierologico e tampone rinofaringeo. Al rientro al comando di appartenenza, il dipendente formulava, relativamente al periodo il questione, istanza di congedo straordinario ex art. 87/7 per giorni 14 così come previsto dal decreto legge 18/2020 del 17 marzo 2020 e dalla circolare esplicativa del Capo della Polizia del 19 marzo 2020. La norma prevede relativamente all'art. 87 comma 7 che in caso di assenze causate dalle tre tipologie connesse all'emergenza COVID19 e cioè malattia, quarantena con sorveglianza attiva e permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva fino alla data di cessazione dello stato di emergenza, il personale della Polizia di Stato sia collocato d'ufficio in una figura speciale di congedo straordinario. Vista la singolarità dell'atto si prega intervenire presso gli Uffici del Dipartimento per riportare la situazione ad una corretta procedura amministrativa sia in merito alla titolarità della decretazione che non risulta essere in capo ad un Dirigente di Sezione, sia in merito alle argomentazioni poche chiare che hanno indotto al respingimento dell'istanza, per evitare pericolosi corti circuiti nelle competenze tra medici del corpo e funzionari di Polizia ed infine a salvaguardia di eventuali contenziosi legali.

◆ **Ancona: Appello per la Salute dei Poliziotti Anconetani e delle Famiglie marchigiane.**

La Segreteria Provinciale, riunitasi dopo quanto rappresentato da diversi colleghi in servizio presso il XIV Reparto Mobile di Senigallia, rappresenta, con preoccupazione, quanto emerso in ordine alla sicurezza sanitaria dei colleghi del reparto e delle loro famiglie. E' davvero incredibile, proprio nei giorni in cui vengono aumentare le restrizioni dovute all'innalzamento dei positivi al COVID-19, bisogna scoprire che per i poliziotti tutto può rientrare in una logica di "servizio". Spesso i colleghi sono esposti in prima linea per gestire l'emergenza immigrazione davanti a centri di accoglienza o per scorte lungo la penisola, facendo i conti con turni prolungati e situazioni ad alto rischio contagio. Lunedì 17 agosto abbiamo contattato il Dirigente del Reparto cercando di comprendere quanto occorso nei giorni precedenti, e per quale motivo non era stato previsto il tampone per tutta la squadra intervenuta nel Centro di accoglienza dove, dopo i controlli di P.S. ravvicinati, alcuni ospiti sono risultati positivi al Covid-19. La situazione ha generato forti preoccupazioni anche perché diversi di quei colleghi, alcuni giorni dopo, sono stati previsti in partenza per un altro servizio di O.P. Abbiamo trovato poco comprensibile anche la scelta di sottoporre un paio di quei colleghi ad un controllo sanitario con il dirigente medico del Reparto, alle ore 7:00 del mattino, contemporaneamente all'adunata per la partenza in servizio fuori sede, subordinando l'impiego degli stessi con l'eventuale mancata emanazione di un provvedimento di dispensa dal servizio. Le domande a questo punto sono risultate spontanee: 1) Quali mezzi aveva il sanitario per giudicare, dieci minuti prima della partenza, lo stato di salute dei colleghi? 2) Cosa sarebbe successo se fossero apparsi dei dubbi? 3) Se qualche collega fosse stato asintomatico, come poteva il Medico della P. di S. determinare la positività senza tampone? 4) In caso di situazione asintomatica avrebbero potuto trasmettere l'infezione da nuovo Coronavirus? A quest'ultima domanda l'OMS ha dichiarato in più fasi che sulla base dei dati al momento disponibili: "si è a conoscenza di una possibile trasmissione del virus da persone infette, ma ancora asintomatiche, concludendo che la trasmissione da casi asintomatici probabilmente non è uno dei motori principa-

